

6.3 Problemi fitosanitari ed emergenze

Nell'ambito dell'Area protetta le problematiche fitopatologiche non si discostano significativamente da quelle presenti in tipologie forestali analoghe in altre parti del territorio regionale. Si può ritenere che i principali agenti di fitopatie fungine od entomologiche siano in equilibrio con i popolamenti, senza tuttavia nascondere che soprassuoli strettamente coetanei e monospecifici possono essere facile preda di defogliatori o di altre patologie, come di eventi meteorologici eccezionali; trattandosi comunque di un complesso forestale con una continuità al di fuori dell'Area protetta, almeno a nord-est, i pericoli di fenomeni patologici tipici degli ecosistemi isolati non sono evidenti.

Per quanto riguarda le condizioni vegetative generali, nel corso dell'inventario forestale, per ciascuna area di saggio, è stato rilevato il grado di defogliazione e di ingiallimento della chioma di un albero dominante rappresentativo; i risultati per le diverse specie hanno evidenziato valori medi di 10-15% di trasparenza chiomale, dato non allarmante in cedui invecchiati con chiome piuttosto compresse.

I fattori che attualmente incidono in maggiore misura sulla vitalità dei boschi sono senza dubbio gli incendi e, secondariamente, il cancro corticale del castagno.

6.3.1 Gli incendi boschivi

I boschi percorsi dal fuoco negli ultimi 10 anni ammontano ad oltre 1000 ettari, cioè un terzo della superficie del Parco, che è stata interessata da uno o più eventi di gravità variabile. Le classi di danno al soprassuolo forestale rilevate nell'inventario forestale, da intendersi come percentuale di copertura chiomale distrutta e/o di danni al cambio, sono così ripartite:

Danni $\leq 25\%$	ha	256
$25 < D \leq 50\%$	ha	520
$50 < D \leq 75\%$	ha	204
$D > 75\%$	ha	168
totale	ha	1148